



LA MIA VITA ILLUMINATA DA DIO

INTRODUZIONE

L'attività può essere utilizzata come un strumento di introspezione nei momenti di spiritualità che viviamo col gruppo dei ragazzi.

L'obbiettivo dell'attività è duplice.

In primo luogo, lo scopo è quello di facilitare la rilettura della propria vita individuandone i nodi fondamentali.

I nodi sono quegli eventi e quelle persone che riconosco come essenziali all'interno della mia storia. Sono quelle situazioni o figure che mi hanno portato ad essere quello che sono, che hanno dato un senso e una direzione alla mia esistenza.

In secondo luogo, l'attività permette di connettere in modo simbolico la vita unica e singolare di ciascuno con Dio. Il Signore è principio, fine e luce che illumina tutta l'esistenza. Questa consapevolezza offre l'occasione di rileggere il vissuto conferendogli un senso e una finalità.

L'attività partendo dalla concretezza del quotidiano tenta, in questo modo di aprire alla trascendenza.

Cerchiamo ora, molto sinteticamente di vedere questa triplice dimensione del rapporto con Dio.



DIO COME PRINCIPIO

Nel libro della Genesi Dio si configura come il creatore. Questo significa che ogni cosa esistente, comprese la vita e l'uomo derivano dalla sua opera. L'uomo esiste per un dono di Dio, un dono gratuito, un dono che è amore. L'uomo è voluto e amato da Dio. Ognuno di noi è stato voluto ed è sempre amato dal Padre.

DIO COME FINE ULTIMO

Nel racconto di Genesi l'esistenza umana, a seguito del peccato originale, si caratterizza per limitatezza fragilità e dolore. Questo fatto è riscontrabile da ciascuno: l'uomo non è onnipotente (non è Dio) bensì limitato. Il limite fondamentale che lo contraddistingue per unicità ma che al contempo provoca angoscia è la morte. La morte appare come la fine di tutto ed è per questo che spaventa. La

religione cristiana però dice una cosa fondamentale: la morte non è la fine di tutto



bensì è un passaggio. È una porta attraversando la quale si può giungere alla salvezza, alla vita eterna che è piena comunione con Dio. In questa prospettiva è chiaro che l'intera vita possiede una direzione e una meta finale che coincide con l'origine di tutto. Una meta che è salvezza.

DIO COME LUCE CHE ILLUMINA L'ESISTENZA

Una volta creato l'uomo, Dio non l'ha abbandonato a sè stesso. L'intera Bibbia è la narrazione di come il Signore entra nella storia umana per giungere in soccorso all'uomo che peccando, (rovina il rapporto e si allontana da lui) smarrisce la strada verso la salvezza. Dio parla allora agli uomini attraverso i profeti, dona loro le tavole della legge, arriva a farsi uomo, a morire e risorgere affinché la propria creatura possa redimersi e salvarsi. Dio parla anche oggi e parla a ciascuno di noi. Ci parla perché Gesù è l'Emmanuele, è Dio con noi. Ci parla perché attraverso il dono dello Spirito da parte di Cristo ciascuno di noi è capace di discernimento. Ciascuno può allora leggere nella concretezza della propria vita i fatti, gli eventi e le persone come segni dello Spirito, come parole di Dio che interpellano, conferiscono senso e direzione alla propria vita.

SVOLGIMENTO ATTIVITA' circa 40 minuti

- Fornire a ciascun ragazzo un filo rosso sufficientemente lungo. Questo filo rappresenta la vita del ragazzo.
- Ciascun ragazzo dovrà segnare su un foglio in ordine cronologico tutti gli eventi vissuti o persone incontrate che reputa fondamentali nella propria vita. Terminata questa parte per ognuna di queste dovrà fare un piccolo nodo sul proprio filo.
- Ad ogni ragazzo verrà donata una perla da inserire all'inizio del proprio filo. Il filo rosso dovrà essere "chiuso" come un braccialetto. La perla vuole rappresentare Dio principio, fine e luce che illumina la vita.
- Al termine della parte pratica verrà spiegato ai ragazzi il senso dell'attività (vedi introduzione).